

Allegato 2.2)

**SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A VALENZA TERRITORIALE PER
ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI
SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI AD ADOLESCENTI E GIOVANI-
PUNTO 3.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A)**



**Consorzio
Solidarietà
Sociale**

1. SOGGETTO RICHIEDENTE

Consorzio Solidarietà Sociale di Parma

Il Consorzio promuove opportunità di incontro e coordinamento tra le coop.ve sociali del territorio di Parma e provincia, ne sostiene lo sviluppo al fine di offrire letture e risposte ai bisogni sociali territoriali emergenti. Tra le aree d'intervento quella socio educativa a cui appartengono le coop.ve coinvolte nel progetto e che gestiscono servizi e progetti (oltre che per l'infanzia), per la pre-adolescenza, l'adolescenza, i giovani e per la famiglia.

2. TITOLO DEL PROGETTO

UNA ROTTA PER GIOVANI NAVIGANTI: percorsi d'impegno nei territori

3. ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

Localizzazione

Il progetto ha come destinatari diretti ragazzi e ragazze di età compresa tra i 13 e i 17 anni che risiedono nei distretti di Parma e Fidenza. Nel dettaglio sono coinvolti i seguenti Comuni:

- Comune di Parma
- Unione dei Comuni di Sorbolo e Mezzani
- Comune di Salsomaggiore Terme
- Comune Treccasali

La popolazione in target nei distretti di riferimento:

Parma

ANNI	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
13	773	763	1.536
14	768	735	1.503
15	827	765	1.592
16	835	768	1.603
17	823	789	1.612

Fidenza

ANNI	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
13	413	381	794
14	428	382	810
15	448	403	851
16	481	407	888
17	450	405	855

Struttura operativi di riferimento

Il progetto *Una rotta per giovani naviganti* e la sperimentazione che ne rappresenta il contenuto, hanno come struttura portante la rete di SMS-SonoMentreSogno che sui territori coinvolti ha attivato equipe educative in azione su multi-contesti:

- nelle OFFICINE: sono luoghi aggregativi che lavorano in stretta connessione con la scuola e la strada (quindi con i gruppi informali) e che propongono esperienze di partecipazione e conoscenza del territorio attraverso laboratori di cittadinanza e di integrazione;
- nelle SCUOLE: l'educatore scolastico è una figura 'ponte' tra il dentro e il fuori la scuola, favorisce la comunicazione tra i vari luoghi di vita dei ragazzi intercettando soprattutto le situazioni più fragili che necessitano di attenzioni individualizzate;
- in STRADA: equipe di strada che entrano in relazione con gruppi informali. Nelle piazze, nei parcheggi, nei parchi: sono questi i luoghi di incontro che richiedono all'educatore di stare dentro a relazioni 'delicate', ma al contempo utili per attivare cura e accoglienza in contesti ricchi di potenzialità, ma anche di rischi;
- con le FAMIGLIE: incontrando le comunità, si incontrano le famiglie; i processi attivati sono a sostegno dell'integrazione, dell'ascolto, ma anche dell'iniziativa che scaturisce naturale e spontanea quando ci si sente in dialogo e finalmente, in una situazione di benessere.

Le competenze acquisite in questa complessa gestione (a livello di coordinamento e di gestione educativa):

- non solo gestione di servizi, ma attivazione e sostegno a processi di comunità oltreché capacità di stare dentro a gruppi di lavoro territoriali;
- competenze nella gestione dei rapporti istituzionali: partecipazione alla definizione dei programmi attuativi distrettuali, conoscenza delle culture istituzionali con particolare riferimento alla scuola e ai servizi pubblici;
- gestione di legami e collaborazioni stabili con le altre realtà del Terzo Settore: in particolare parrocchie e associazioni;
- capacità di integrare le risorse, umane – economiche – di servizio – territoriali, con la flessibilità utile a personalizzare le risposte

I bisogni generativi della proposta

La sperimentazione proposta dal progetto ha origine da alcune congiunture preannunciate e quindi attese, che anche sui nostri territori si stanno concretizzando con evidenza e conseguente preoccupazione; quelle che elenchiamo riteniamo siano concause che aggravano le situazioni di ragazzi e ragazze che già vivono situazioni famigliari e personali problematiche:

1. Aumento dell'abbandono e della dispersione scolastica

E' un dato europeo, nazionale, ma anche locale. La dispersione e l'abbandono scolastico hanno molte facce, difficili da analizzare, ma arrivano spesso dopo ripetute bocciature, una frequenza discontinua, cambi di classe, di scuola o nel passaggio dalla secondaria di primo grado a quella di secondo grado: molti studenti che già concludono a fatica le scuole medie, affrontano il primo anno delle superiori con molti condizionamenti, scarsa motivazione e con problematiche anche relazionali. L'accumulo di questi vissuti

scolastici diventa un problema, non solo contingente, ma perché rischia di pregiudicare pesantemente il futuro di questi ragazzi. A Parma non frequentano la scuola superiore oltre 1500 ragazzi fra i 14 e i 18 anni.

2. Crisi del mercato del lavoro e aumento della disoccupazione giovanile

In Europa, l'Italia ha il record per la disoccupazione giovanile. Una regione, la nostra, con il 22,4% di disoccupazione tra i 15 e i 24 anni. Il dato più allarmante e sul quale vorremmo sperimentarci, è quello che esce dall'ultimo rapporto ISTAT 'Noi Itali 2012': in Italia 2 milioni di giovani, il 22,1% del totale nella fascia 15-29 anni, rientra nella categoria dei NEET (Not in education, employment, trainin): giovani che non studiano, non lavorano e nemmeno sono impegnati in attività formative. La situazione è quella di un galleggiamento che minaccia la costruzione di futuro.

3. Fragilità del tessuto sociale aggravata dal manifestarsi di nuove forme di disagio

Aggiungiamo, dal nostro osservatorio di educatori, la fatica di dare un'identità chiara al termine 'disagio': le tumultuose trasformazioni sociali (a torto spesso ricondotto in modo semplicistico e univoco, al solo fenomeno dell'immigrazione) stanno spiazzando le tradizionali categorie di lettura e quindi, d'intervento. *Gino Mazzoli*, nelle pubblicazioni, ma anche nei momenti di supervisione alle nostre equipe, parla di "... nuovi disagi invisibili che sembrano manifestarsi soprattutto in una ben precisa fascia sociale che con qualche approssimazione potremmo definire ceto medio impoverito o area della vulnerabilità, anch'essa in silenziosa e veloce espansione e trasformazione". Come se non bastasse, rileviamo che lo stile di vita che ci contraddistingue in questa fase storica (freneticità, individualismo, corsa al consumo e al no-limits) ha come effetto lo *sbriciolamento dei legami sociali* che, in altre epoche, sono state un naturale airbag nel modello di welfare; in altri termini, una contrazione dei legami di solidarietà e di accoglienza tra cittadini, tra le famiglie e di conseguenza, all'interno delle complesse porzioni di comunità che la scuola intercetta.

Con professionalità e consapevolezza, ci stiamo orientando a nuove sperimentazioni; cerchiamo nuovi paradigmi cognitivi, rispondenti ad una nuova realtà, complessa e che non può trovare risposte nella standardizzazione e in ciò che possiamo dare per acquisito.

*"Il vecchio mondo è finito
con tutto il rispetto, l'affetto e la gratitudine
per chi ha faticato e pensato prima di noi
cercando di rendere più vivibile il mondo,
migliorare la vita,
non possiamo non vedere
che un mondo nuovo ci occorre"*

Danilo Dolci, Palermo 11 marzo 1967

Gli obiettivi del progetto

FINALITA'

Riscoprire e attivare sui nostri territori opportunità di accoglienza per ragazzi/e che possano fare esperienza di adultità e di valorizzazione di sé, a partire dall'impegno in attività semi-professionali.

OBIETTIVI SPECIFICI

1. CONSOLIDARE 4 POLI EDUCATIVI TERRITORIALI

A partire dalle 4 *officine* collocate sui territori dei due distretti (Parma, Sorbolo/Mezzani, Salsomaggiore Terme e Trecasali) si promuoverà la costituzione di equipe multi contesto (educatori che operano in: luoghi aggregativi, scuola e territorio, servizi pubblici), funzionali a:

- rilevare in modo più efficace e mirato il bisogno riferito a ragazzi che sono a rischio di dispersione rispetto al percorso formativo, ma anche all'accesso al mondo del lavoro;
- costruire legami con il territorio e la comunità per l'accoglienza di percorsi d'impegno individualizzati (verso l'obiettivo 2.)

2. ATTIVARE UNA SENSIBILIZZAZIONE/MAPPATURA DEI TERRITORI

Si intende sollecitare un interesse e una responsabilità collettiva sui circoscritti territori nei quali opereranno i poli educativi. Esito atteso: individuazione di luoghi che possano accogliere ragazzi/e in percorsi d'impegno, responsabilizzandoli su attività ad alto impatto 'manuale e relazionale', sollecitando abilità operative e di saper essere, in un contesto che possa quindi ridurre la distanza tra i giovani e il mondo del lavoro.

3. AVVIARE PERCORSI D'IMPEGNO INDIVIDUALI O A PICCOLI GRUPPI PER RAGAZZI A RISCHIO DI ABBANDONO, DI DISPERSIONE SCOLASTICA O FUORI DA OGNI ESPERIENZA FORMATIVA

E' l'obiettivo che concretizza la sperimentazione: avviare **percorsi d'impegno** su ognuno dei 4 territori coinvolti per ragazzi in età compresa tra i 13 e i 17 anni. I percorsi d'impegno sono esperienze di 'primo lavoro' in contesti che possono garantire l'attività, ma nel contempo la cura relazionale; sono esperienze verso l'adultità che dovranno consentire di: sperimentare senso di responsabilità in graduale autonomia, rispetto di tempi e modalità operative e relazionali, vedersi valorizzati rispetto a nuovi o conosciuti talenti, fare esperienza delle diverse valenze dell'impegno (dalla soddisfazione degli esiti alla fatica).

4. ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Con riferimento ai tre obiettivi di progetto:

1. CONSOLIDARE QUATTRO POLI EDUCATIVI TERRITORIALI	MODALITA' DI ATTIVAZIONE	SOGGETTI TERRITORIALI COINVOLTI E RUOLI SPECIFICI	TIPOLOGIA DI COSTI (e imputazione al progetto)
<p>Sarà preliminare costituire su ogni territorio un <u>tavolo allargato</u> con tutte le rappresentanze dei soggetti coinvolti e con funzione di: validazione di tutto il processo, condivisione degli obiettivi, monitoraggio periodico degli obiettivi stessi; è il gruppo che farà da cornice alla costituzione dei gruppi di lavoro con funzione operativa.</p> <p style="text-align: center;">↓</p> <ul style="list-style-type: none"> - Costituzione dei <u>gruppi di lavoro</u> territoriali (con sede e riferimento nelle 4 officine territoriali) con figure educative multi contesto: officina, scuola, parrocchie, territorio; - formazione e autoformazione comune sugli obiettivi di progetto e sulle modalità attuative; - definizione di ruoli specifici e condivisione degli strumenti di lavoro; - coinvolgimento e raccordo con i referenti istituzionali: in particolare scuola e servizi sociali minori. <p>Nota: la costituzione dei gruppi di lavoro territoriali, avrà una composizione diversa da territorio a territorio, in ragione della presenza/assenza di interlocutori nei vari contesti di vita dei ragazzi.</p> <p><i>Tempi di attivazione: 2 mesi</i></p>	<p>Per ogni comune di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - servizi sociali minori; - servizi scuola; - scuole secondarie di primo grado <p>Ruoli specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - avvallo istituzionale della proposta progettuale; - definizione di un protocollo d'intenti condivisi. <p>Per il dettaglio delle realtà del Terzo Settore coinvolte, si rimanda al paragrafo "Luoghi di realizzazione delle diverse azioni"</p>	<p>I costi riferibili a questo primo step di progetto saranno sostenuti come autofinanziamento dalle singole coop.ve titolari della parte operativa.</p>	
2. ATTIVARE UNA SENSIBILIZZAZIONE/MAPPATURA DEI TERRITORI	MODALITA' DI ATTIVAZIONE	SOGGETTI TERRITORIALI COINVOLTI E RUOLI SPECIFICI	TIPOLOGIA DI COSTI (e imputazione al progetto)
<p>I gruppi di lavoro territoriali pre-costituiti, si attivano per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuazione di testimoni di territorio o soggetti di rappresentanza di categoria, per indagare opportunità di percorsi d'impegno nei seguenti ambiti (la varietà degli ambiti, consente di personalizzare meglio la definizione dei percorsi, a difesa degli interessi e delle motivazioni dei ragazzi e delle ragazze): 		<p>I costi imputati a questa fase di lavoro che ramifica il lavoro educativo sul territorio, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costi di personale per la 	

<p>❖ AMBIENTE A titolo esemplificativo: attività e progetti in raccordo con Legambiente, manutenzione di spazi pubblici naturalistici, gestione di iniziative nell'ambito dell'acquario di Mezzani, esperienze nei gattili/canili dei territori,...</p> <p>❖ SOCIALE A titolo esemplificativo. Ci riferiamo ai contesti professionali e d'impegno che afferiscono alle realtà del terzo settore: servizi per l'infanzia, per i disabili, mense caritas, oratori, attività ludiche e di animazione, ideazione e gestione di iniziative varie,...</p> <p>❖ NUOVE TECNOLOGIE A titolo esemplificativo. Alcuni percorsi potranno avere sede presso attività gestite dalle nostre coop.ve (multimedia bus, radio web, ...), ma rimane da esplorare la possibilità di coinvolgere società che si occupano di informatica, studi e coop.ve di comunicazione e grafica.</p> <p>❖ CULTURA e SPORT A titolo esemplificativo: ogni territorio coinvolto dal progetto ha ricchezza di spazi/attività legati a biblioteche, centri civici, teatri e cinema, spazi culturali polivalenti, circoli ARCI, associazioni sportive,.... Sono riferimenti da sempre sensibili e attivi sulle proposte di integrazione e formazione.</p> <p>❖ MESTIERI A titolo esemplificativo. Piccoli artigiani o commercianti, contattati direttamente sulla base di alcune pre-condizioni: - abitudine al rapporto con i ragazzi (per tipologia e/o collocazione dell'attività); - tipo di attività: che possa essere di interesse e avere finalità educative e formative; - titolare dell'attività con predisposizioni relazionali che si ritengano idonee.</p> <p>Diventa obiettivo di secondo livello l'attivazione delle comunità locali per accrescere la corresponsabilità sul tema del disagio; tema che diventa delicato, per l'intrinseco rischio di devianza o apatia, nel passaggio verso l'adulità.</p> <p><i>Tempi:</i> tutta la durata del progetto. Questa fase, assimilabile alla ricerca sociale nella metodologia del lavoro di comunità, può avere una durata molto lunga; nello specifico: alcune realtà, già prossime al nostro lavoro saranno immediatamente attivabili, per altre sarà un coinvolgimento in divenire.</p>	<p>- Legambiente PR - Acquario di Mezzani (Comune) - Canile del Comune di Parma (gestione coop.va Avalon)</p> <p>- Luoghi delle realtà del Terzo Settore (coop.ve, associazioni, parrocchie)</p> <p>- Coop.va Edicta (editoria elettronica e multimediale) - coop.va sociale Terra dei Colori (editoria digitale e multimedibus) - coop.va sociale Gruppo Scuola (radioweb, video e audiomaking, ecc.)</p> <p>- Biblioteche di Parma, Salsomaggiore, Trecasali-Sissa - Centro civico di Sorbolo - UISP</p> <p>Da definire in base alle disponibilità (non ancora sollecitate)</p>	<p>ricerca di luoghi ospitanti i percorsi d'impegno; - costi di personale per la sistematica cura di queste relazioni con i soggetti del territorio.</p>
--	---	--

<p>3. AVVIARE PERCORSI D'IMPEGNO INDIVIDUALI O A PICCOLI GRUPPI PER RAGAZZI A RISCHIO DI ABBANDONO, DI DISPERSIONE SCOLASTICA O FUORI DA OGNI PERCORSO FORMATIVO</p>		
<p>MODALITA' DI ATTIVAZIONE</p>	<p>SOGGETTI TERRITORIALI COINVOLTI E RUOLI SPECIFICI</p>	<p>TIPOLOGIA DI COSTI (e imputazione al progetto)</p>
<p>Premessa: cos'è un percorso d'impegno? Un'esperienza (individuale o a piccolo gruppo) ad alto impatto manuale e relazionale; in una situazione accompagnata e quindi protetta, ai ragazzi viene richiesto impegno e responsabilità in contesti e su attività non solite (non riconducibili alla scuola o al tempo libero). E' una seria prova di adultità utile a scardinare dinamiche di comportamenti devianti e a consentire il recupero della motivazione al fare, all'apprendere, all'essere utile per sé e per gli altri.</p> <p>La modalità di attivazione è riferibile all'incrocio domanda offerta:</p> <p style="text-align: center;">↓</p> <ul style="list-style-type: none"> - il gruppo di lavoro, composto da educatori che incontrano i/le ragazzi/e nei vari contesti, individua quelli che si ritiene possano trarre beneficio da un percorso d'impegno; - il gruppo di lavoro, composto anche da operatori che lavorano in raccordo con il territorio, sollecita e monitora i potenziali luoghi ospitanti, lavorando su un accurata analisi ambientale (attività, tempi, caratteristiche degli spazi, titolare,...); - il gruppo di lavoro condivide l'incrocio tra ragazzo/i e luogo ospitante definendo il progetto individualizzato e predisponendo la convenzione d'avvio e i relativi passaggi (scuola, famiglia, servizi, ...), le modalità di accompagnamento e verifica, l'individuazione del tutor esterno; - riconoscimento a fine percorso di crediti formativi e 'premio impegno' nella forma di buoni di acquisto o di accesso. <p><i>Tempi della fase progettuale: 9 mesi.</i> <i>Tempi dei percorsi d'impegno: necessariamente personalizzati e diversificati. Indicativamente:</i> Per <u>chi frequenta scuola o altro percorso formativo</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mesi invernali: da 4 a 6 ore settimanali - mesi estivi: da 8 a 14 ore settimanali Per <u>chi non frequenta nessun percorso formativo</u> : <ul style="list-style-type: none"> - da 16 a 25 ore settimanali 	<p>Come sopra.</p>	<p>Costi relativi all'attivazione dei percorsi d'impegno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costi di personale per il tutoraggio e le verifiche; - costi per il 'premio impegno' da riconoscere ai/alle ragazzi/e. La forma sarà quella dei <u>buoni acquisto o biglietti d'ingresso</u>: cinema, teatri, piscine, acquisto libri, dvd, attrezzature sportive,...

	Ottobre '12	Nov. '12	Dic '12	Genn. '13	Febb. '13	Mar. '13	Apr. '13	Mag. '13	Giu. '13	Lug. '13	Ago. '13	Sett. '13
Ob. 1												
Ob. 2												
Ob. 3												

5. LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Indichiamo in questo paragrafo:

- la sede dei poli educativi che si costituiranno sui vari territori;
- i partner territoriali che ogni officina attiva nelle rete territoriale che coordina. I partner, soggetti istituzionali e realtà del Terzo Settore, condivideranno modalità e responsabilità di individuare luoghi ospitanti per i percorsi d'impegno.

I luoghi di realizzazione dei percorsi d'impegno non sono definibili per due motivi: non è ancora attivo il lavoro di territorio che dovrà dettagliare la mappa dei luoghi ospitanti, non ci sono le segnalazioni dei ragazzi (per ovvie ragioni) che determineranno la definizione del percorso individualizzato.

Sede dei poli educativi	Partner territoriali
OFFICINA del Distretto di Fidenza Soggetto gestore: coop.va sociale Il Cortile Sede: Salsomaggiore Terme	Comune di Salsomaggiore Terme Istituto Comprensivo di Salsomaggiore Terme Istituto 'Magnaghi' di Salsomaggiore Terme Associazione Gruppo Amici Rete OratoriInsieme
OFFICINA del Distretto di Fidenza Soggetto gestore: coop.va sociale Gruppo Scuola Sede: Comune di Trecasali	Comune di Trecasali Biblioteca Intercomunale Trecasali-Sissa Istituto Comprensivo di Trecasali e Sissa ITIS Galilei San Secondo P.se Circolo ARCI Stella di Trecasali Polisportiva G.S. Tartaruga Associazione LIBERA
OFFICINA SAMARCANDA Soggetto gestore: coop.va sociale Eidé Sede: Parma – quartiere Cittadella	Comune di Parma: servizi sociali minori e scuola Istituto Comprensivo 'Puccini' Caritas: progetto Oratori e centro di ascolto Parrocchia Corpus Domini Biblioteca internazionale Ilaria Alpi Libreria Libri e Formiche

<p>FUCINA BASSA EST Soggetto gestore: coop.va sociale Terra dei Colori</p> <p>Sede: Unione Sorbolo/Mezzani</p>	<p>Unione comuni di Sorbolo/Mezzani Comune di Torrile Istituto Comprensivo di Sorbolo/Mezzani Coop.va sociale Il Ciottolo Parrocchia di Sorbolo Associazione LIBERA Anspi di Sorbolo e Coenzo Archi di Mezzani</p>
---	--

6. NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

Poli educativi	Destinatari
<p>Officina di Salsomaggiore</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Destinatari diretti: Ragazzi e ragazze di età compresa tra i 13 e i 17 anni che si trovano in situazione di disagio, in difficoltà a terminare il percorso scolastico o già esclusi o demotivati rispetto a qualsiasi percorso formativo e di avvicinamento al lavoro. Risultati attesi: da 5 a 8 percorsi d'impegno¹. • Destinatari indiretti: <ul style="list-style-type: none"> - le famiglie dei ragazzi e delle ragazze che intraprendono percorsi d'impegno; - le realtà del territorio disponibili all'accoglienza di percorsi d'impegno: almeno 6.
<p>Officina di Trecasali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Destinatari diretti: Ragazzi e ragazze di età compresa tra i 13 e i 17 anni che si trovano in situazione di disagio, in difficoltà a terminare il percorso scolastico o già esclusi o demotivati rispetto a qualsiasi percorso formativo e di avvicinamento al lavoro. Risultati attesi: da 5 a 8 percorsi d'impegno. • Destinatari indiretti: <ul style="list-style-type: none"> - le famiglie dei ragazzi e delle ragazze che intraprendono percorsi d'impegno; - le realtà del territorio disponibili all'accoglienza di percorsi d'impegno: almeno 4.
<p>Officina Samarcanda (Parma)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Destinatari diretti: Ragazzi e ragazze di età compresa tra i 13 e i 15 anni che vivono una situazione di difficoltà legata prevalentemente ai vissuti migratori e alla conseguente fatica dell'integrazione (in contesti che, in questa età, significano soprattutto scuola e subito dopo, lavoro). Le segnalazioni delle situazioni si concorderanno in particolare, con le scuole del quartiere. Risultati attesi: da 5 a 7 percorsi d'impegno.

¹ Nel caso in cui il percorso d'impegno si realizzasse a piccolo gruppo (3-4 ragazzi max per ogni percorso), il n. dei destinatari si modifica di conseguenza.

	<ul style="list-style-type: none"> • Destinatari indiretti: <ul style="list-style-type: none"> - le famiglie dei ragazzi e delle ragazze che intraprendono percorsi d'impegno; - le realtà del territorio disponibili all'accoglienza di percorsi d'impegno: almeno 8.
Fucina Bassa Est (Unione Sorbolo/Mezzani)	<ul style="list-style-type: none"> • Destinatari diretti: Ragazzi e ragazze di età compresa tra i 13 e i 17 anni che si trovano in situazione di disagio, in difficoltà a terminare il percorso scolastico o già esclusi o demotivati rispetto a qualsiasi percorso formativo e di avvicinamento al lavoro. Risultati attesi: da 5 a 8 percorsi d'impegno. • Destinatari indiretti: <ul style="list-style-type: none"> - le famiglie dei ragazzi e delle ragazze che intraprendono percorsi d'impegno; - le realtà del territorio disponibili all'accoglienza di percorsi d'impegno: almeno 8.
	<p>Totale destinatari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - percorsi d'impegno individuali: min. 20 – max 31 - percorsi d'impegno in piccoli gruppi: min. 8 – max 20

7. DATA PRESUNTA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

1 ottobre 2012

8. DATA PRESUNTA PER LA CONCLUSIONE DEL PROGETTO

30 settembre 2013

9. EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE

Il monitoraggio, inteso anche come valutazione degli esiti, sarà su 2 livelli:

ATTIVAZIONE DEL TERRITORIO

Saranno elementi di monitoraggio e valutazione:

- autonomia dei processi avviati dagli operatori (consolidamento del gruppo di lavoro, formalizzazione dei percorsi d'impegno come proposta acquisita,...);
- continuità: le azioni e le relazioni realizzate, sostenute e costruite rimangono nel tempo?
- Nascita e consolidamento di reti di collaborazione tra realtà formali e informali attive nel contesto locale.
- Trasferibilità delle pratiche attivate su altre porzioni di territorio (paesi e quartieri).

Modalità: predisposizione di un 'diario di processo' che accompagni in termini narrativi la conduzione delle varie fasi di sviluppo progettuale.

ESITO DEI PERCORSI D'IMPEGNO

Saranno elementi di monitoraggio e valutazione:

- n. di realtà attivate e disponibili all'accoglienza di percorsi d'impegno (potenziale);
- n. di percorsi d'impegno attivati. Almeno il 90% rispetto al valore target indicato nei destinatari;
- % di percorsi arrivati a conclusione sul totale di quelli attivati (almeno il 90%);
- livello di benessere percepito dai ragazzi e dalle ragazze come conseguenza all'esperienza di impegno (applicheremo le modalità definite dall'Evaluation traducendo e raffrontando quantitativamente le attese iniziali e il vissuto a fine percorso).

Modalità: data base comune e condiviso per il monitoraggio dei dati di cui sopra.

Nota a margine del punto 9. a proposito della 'valutazione degli esiti'.

Alcune realtà coinvolte nel progetto (coop.ve sociali , ma anche servizi sociali minori) parteciperanno alla sperimentazione 'ProgettoRISC' promossa da Fondazione Zancan (già conosciuta e promossa come sperimentazione propria dalla Regione Emilia Romagna); si tratta di una formazione con relativa fase applicativa di strumenti di misurazione e valutazione che prevedono l'esercizio integrato delle responsabili professionali nella presa in carico di situazioni individualizzate (con particolare riferimento a minori a rischio di allontanamento dalla famiglia).

Auspichiamo che i tempi coincidano e che alcune situazioni prese in carico dal progetto possano rientrare in questa sperimentazione. Avvio previsto: 21 giugno 2012 attraverso un seminario pubblico.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 39.000,00 (personale dipendente: educatori per lavoro territoriale e tutoraggio)

Euro 2.500,00 (beni di consumo, biglietti di accesso, buoni acquisto, ecc.)

Euro 700,00 (progettazione)

Euro 1.400,00 (coordinamento)

Euro 500,00 (costi amministrativi)

Euro 44.100,00 (TOTALE SPESA PROGETTO)

CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 21.100,00 (47,85%)

(massimo il 50% del costo del progetto)

COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro 15.000,00

Altri co-finanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):

Fondazione Cariparma Euro 8.000,00

TOTALE Euro 23.000,00